



Camera di Commercio  
Firenze  
*dal 1770 la casa delle imprese*



# I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 20 al 26.09.2021

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



## **I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 20 al 26 settembre 2021 attraverso i pagamenti digitali**

Le variazioni settimanali registrate per classi merceologiche permettono di ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore, individuando i comparti maggiormente dinamici, considerando l'attuale fase di recupero della domanda; Firenze e la Toscana si stanno inserendo piuttosto bene lungo il sentiero di solido recupero dell'economia per l'anno corrente; rimane da vedere se e quanto l'attuale spinta verso l'alto dei prezzi al consumo sia o meno transitoria, a partire dagli eccessi di domanda che sono emersi, nella fase di riapertura, sui vari mercati<sup>1</sup>.

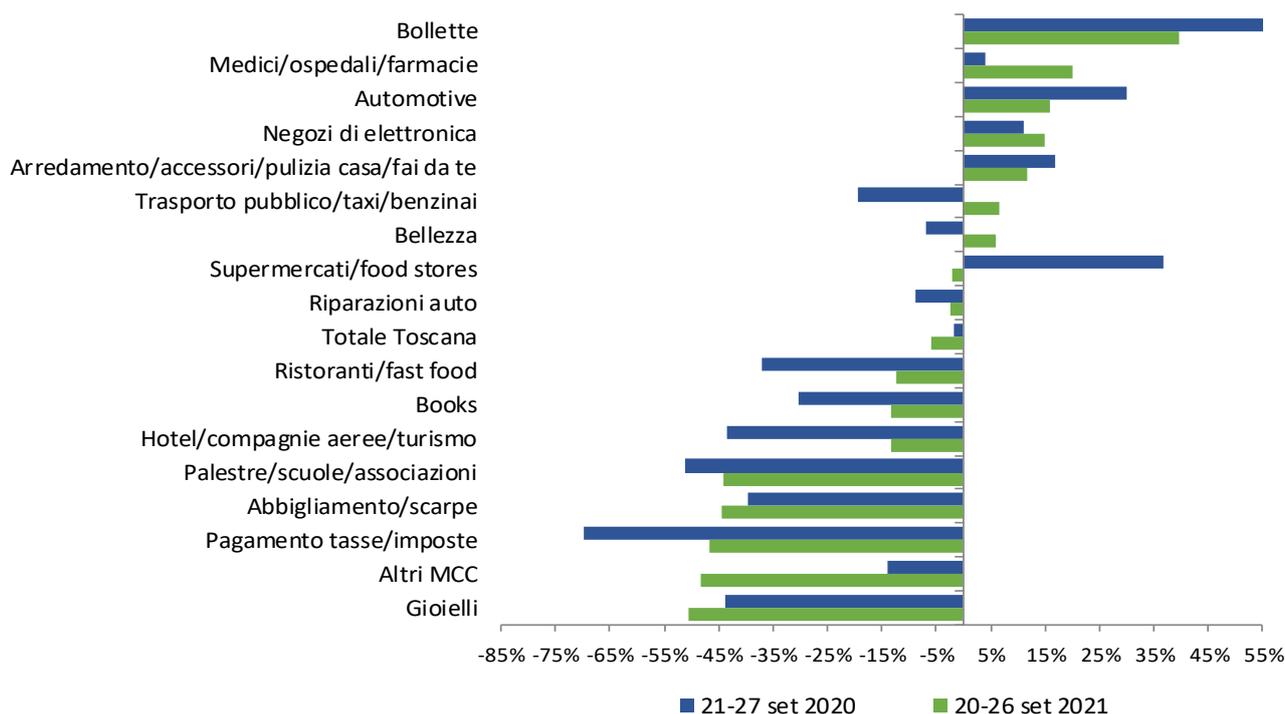
Abbiamo individuato un gruppo di settori che, anche se in modo alternato, sta seguendo una fase di ripristino postpandemico con una ripresa più rapida delle attese; i comportamenti e gli stili di vita dei consumatori saranno strutturalmente influenzati da cambiamenti come la stabilità dello smart working (come testimoniano anche i dati Google), la mobilità contenuta a causa dei timori di contagio e l'aumento delle vendite on line. Così come non è affatto ovvio che il tasso di risparmio delle famiglie possa scendere e tornare rapidamente ai livelli pre-crisi, considerando che alcuni cambiamenti non sono reversibili (vendite on line e smart working), tanto che il livello di risparmio potrebbe mantenersi ancora su valori al di sopra della media pre-crisi con comportamenti di spesa guidati dall'inerzia. Inoltre nel periodo estivo sono emersi alcuni fattori di incertezza come: la persistenza dell'incertezza legata al controllo del virus, nonostante il progredire delle vaccinazioni, e della capacità di fronteggiare le varianti; in ambito internazionale e anche nazionale è ripresa l'inflazione trainata dagli energetici (petrolio), insieme ai prodotti alimentari e alle materie prime; in Italia la ripresa dell'inflazione si è riaffacciata e i rincari delle materie prime iniziano a riflettersi sui prezzi al consumo; si rilevano anche aumenti dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che potrebbero trasferirsi "a valle" sull'inflazione al consumo. La variabile che peserà maggiormente sarà rappresentata dalla capacità di fronteggiare eventuali e successive ondate pandemiche in quanto almeno fino ad ora il ricorso a terapie intensive è stato contenuto, come i decessi, con conseguenze meno pesanti sotto il profilo sanitario: quest'ultima variante si è mostrata in parte resistente ai vaccini, anche se sono stati in grado di limitarne l'impatto in termini di degenerazione del virus e di ospedalizzazione. E' allo studio un richiamo annuale del vaccino in base alle caratteristiche nuove del virus, come per l'influenza stagionale.

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di settembre 2021 e la corrispondente di settembre 2020 (rispetto al 2019) emerge come vi siano diversi settori con variazione positiva, risentendo dell'effetto riaperture, contestualmente al progredire delle vaccinazioni e alla graduale ripresa della mobilità. In termini di generali si osserva un certo deterioramento se consideriamo che si passa da un -0,9% della precedente settimana ad un -5,9% di questa, con una dinamica che appare maggiormente negativa del solito.

---

<sup>1</sup> I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

## Confronto variazioni quarta settimana di settembre 2020 vs settembre 2021 rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni su dati Azept

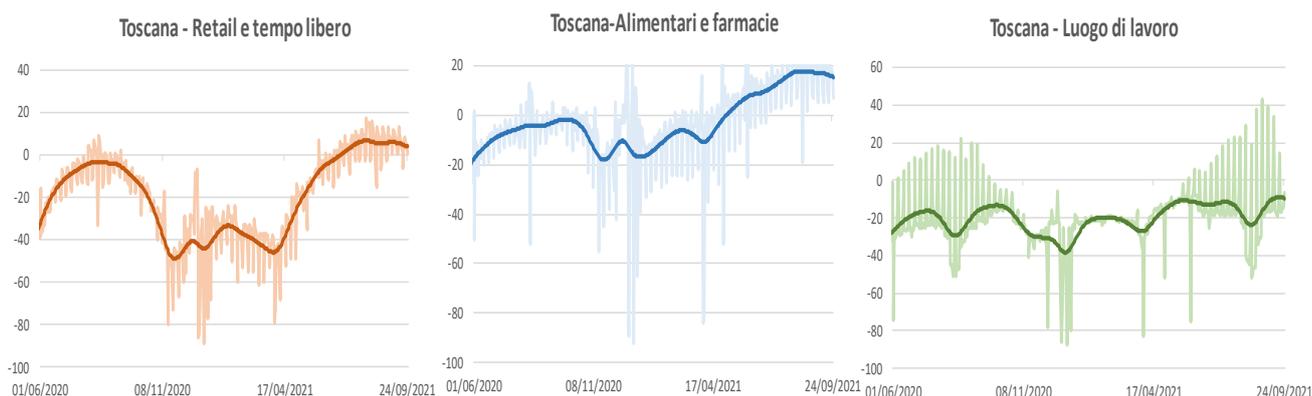
In questa settimana i seguenti settori evidenziano una dinamica marcatamente positiva nei confronti del 2019: intrattenimento (+66,7%), medici/ospedali/farmacie (+20%), automotive (+15,8%), negozi di elettronica (+14,9%), arredamento (+11,6%), trasporti (+6,7%) e istituti di bellezza (+5,8%); moderata contrazione per supermercati (-2%) e automotive (-2,3%); inoltre, dopo l'andamento positivo delle precedenti settimane, proseguono ancora con variazione negativa, turismo (-13,5%) e ristorazione (-12,5%). Variazioni negative anche per libri (-13,4%), gioielli (-50,6%), così come le vendite di prodotti del sistema moda si caratterizzano per una variazione ancora nettamente negativa (-44,5%) insieme alle palestre (-44,1%), la cui dinamica risente anche del peso della stagionalità. Per la grande distribuzione l'attenuazione delle vendite potrebbe risentire sia del fatto che non è più, come nel *lockdown*, il canale fisico di vendita prevalente e sia anche dell'effetto degli strumenti di pagamento della spesa emessi direttamente dalle catene di distribuzione, che quindi sfuggono al monitoraggio.

Con il proseguire del processo di vaccinazione e l'avanzare del periodo estivo abbiamo assistito ad un irrobustimento della fase di recupero, con un aumento dei consumi proprio per quei settori maggiormente danneggiati dalla crisi e dal distanziamento sociale, insieme ad un progressivo cambio nella composizione della domanda a favore dei servizi. L'effetto dell'aumento dei consumi si sta diffondendo anche sul mercato del lavoro, favorendo la ripresa della domanda di lavoro nei settori che hanno riaperto. La persistenza della contrazione per i prodotti del sistema moda dovrebbe risentire molto degli acquisti on line ed appare in controtendenza rispetto al recupero di produzione ed esportazioni.

Il *Google mobility index* mostra le variazioni, rispetto al giorno di riferimento nelle otto settimane antecedenti la data del rapporto, della mobilità verso i luoghi del *retail* e degli acquisti di alimentari e farmacie, insieme al luogo di lavoro. Per *retail*, tempo libero e alimentari/farmacie la mobilità tende a caratterizzarsi per un'intonazione crescente nelle ultime undici settimane; per gli spostamenti verso il luogo di lavoro dopo una tendenza decrescente, tornano a crescere moderatamente gli spostamenti risentendo del graduale recupero quasi a pieno ritmo per molti settori. La prosecuzione delle riaperture e della somministrazione dei vaccini risulta correlarsi ad un incremento di domanda per quei settori

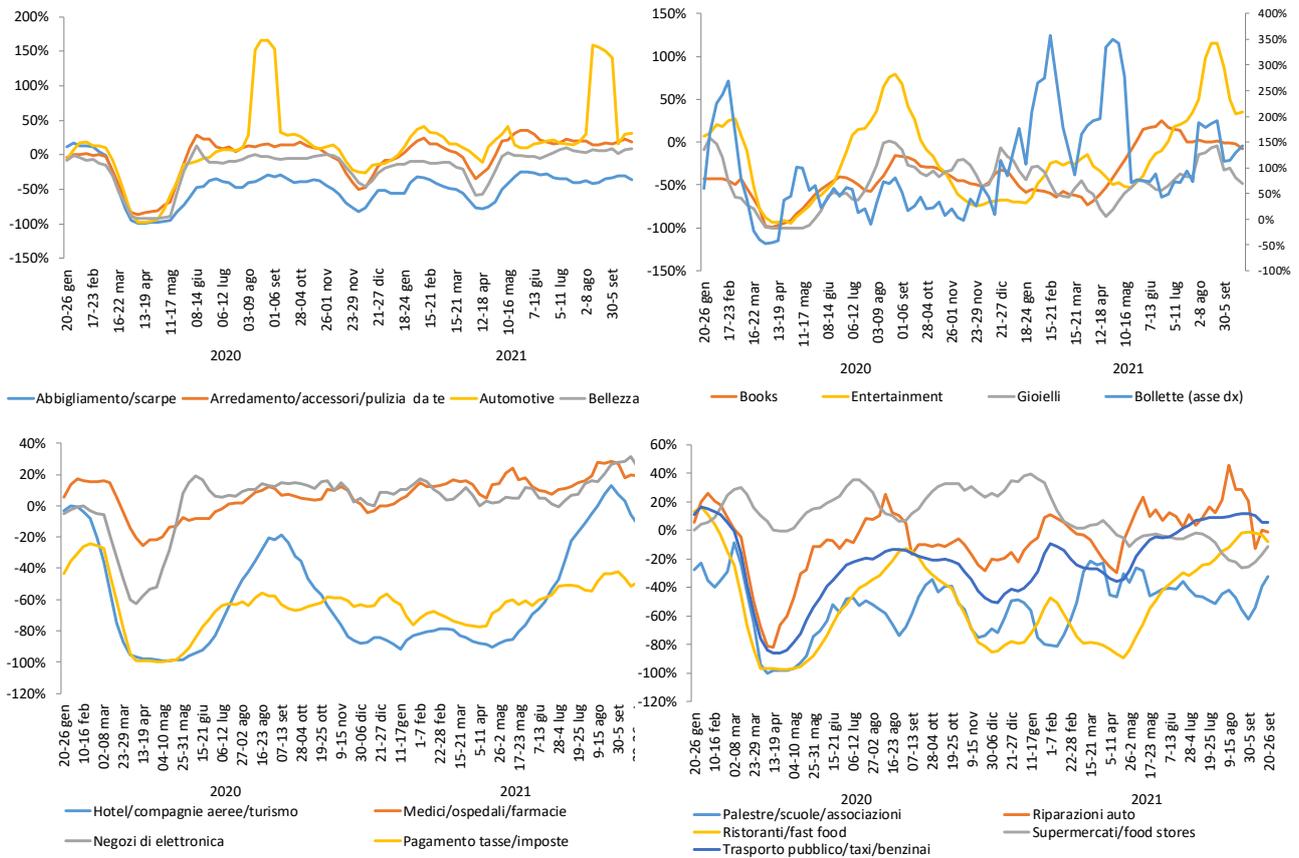
che hanno avuto l'attività bloccata per buona parte dei mesi precedenti, con particolare riferimento al turismo, alla ristorazione fino ad arrivare alle attività legate all'intrattenimento e allo spettacolo. In base all'evoluzione dei *mobility trend* di Google appare probabile che l'uscita dalla crisi si è consolidata nel corso del periodo estivo, insieme ai dati sul clima di fiducia delle famiglie e delle imprese che tendono a rafforzare proprio questa ipotesi. La campagna vaccinale e il controllo delle varianti saranno fondamentali nel determinare i tempi della ripartenza e nel comprimere l'incertezza di fondo, che rappresenta ormai una costante; la mobilità verso i luoghi di lavoro dopo un primo recupero potrebbe sicuramente ripartire dalla metà di ottobre in poi, data di riferimento per il ritorno in presenza per i dipendenti della pubblica amministrazione.

### Google mobility index – var% rispetto ai valori pre-crisi, dati giornalieri (trend e dati grezzi)



I grafici successivi mostrano il procedere dell'evoluzione settoriale, evidenziando l'attenuazione di una configurazione che appariva in precedenza maggiormente critica, riguardo alla dinamica tendenziale per alcuni settori come turismo, ristorazione e gioielleria, anche se tornati di nuovo su valori negativi; si tratta comunque di comparti che da qualche settimana hanno mostrato anche un discreto recupero congiunturale. Il dato sulle prime trentacinque settimane del 2021 ha confermato come gli effetti della campagna vaccinale e delle riaperture si sono fatti sentire anche sui consumi relativi alle attività terziarie più colpite come la ristorazione o gli alberghi, fino all'intrattenimento che stanno mostrando un andamento alternato. Vi sono alcuni settori che si sono instradati su un percorso di consolidamento della ripresa come: intrattenimento, turismo (anche se recentemente in decelerazione), arredamento/pulizia casa, servizi socio-sanitari, ristorazione, libri, automotive; l'attività delle palestre è da alcune settimane in fase calante (risentendo anche di effetti stagionali), insieme agli acquisti dei prodotti del sistema moda; questi ultimi a livello congiunturale mostrerebbero un andamento più moderato e rispecchiano alcune difficoltà nel pieno dispiegamento dei saldi estivi. La persistenza di cambiamenti legati al consolidamento dello *smart working*, del commercio on line e ad una fisiologica attenuazione dei livelli di mobilità potrebbero portare ad una ripresa parziale delle voci di domanda che hanno maggiormente subito gli effetti della pandemia. In un periodo in cui il potere d'acquisto presenterà limitate possibilità di recupero, considerando la risalita dell'inflazione (al 2,6% a settembre in base alle prime stime Istat) tutt'altro che transitoria per ora, i consumi potranno essere alimentati dalla riduzione del livello di risparmio, ma non è affatto scontato che quest'ultimo ritorni ai livelli pre-crisi considerando la persistenza dell'incertezza di fondo (legata alla attuale recrudescenza della pandemia che rischia di incidere sulla fiducia delle famiglie), la cautela delle famiglie e la stabilizzazione di alcune tendenze (*smart working* e commercio on line).

## Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili

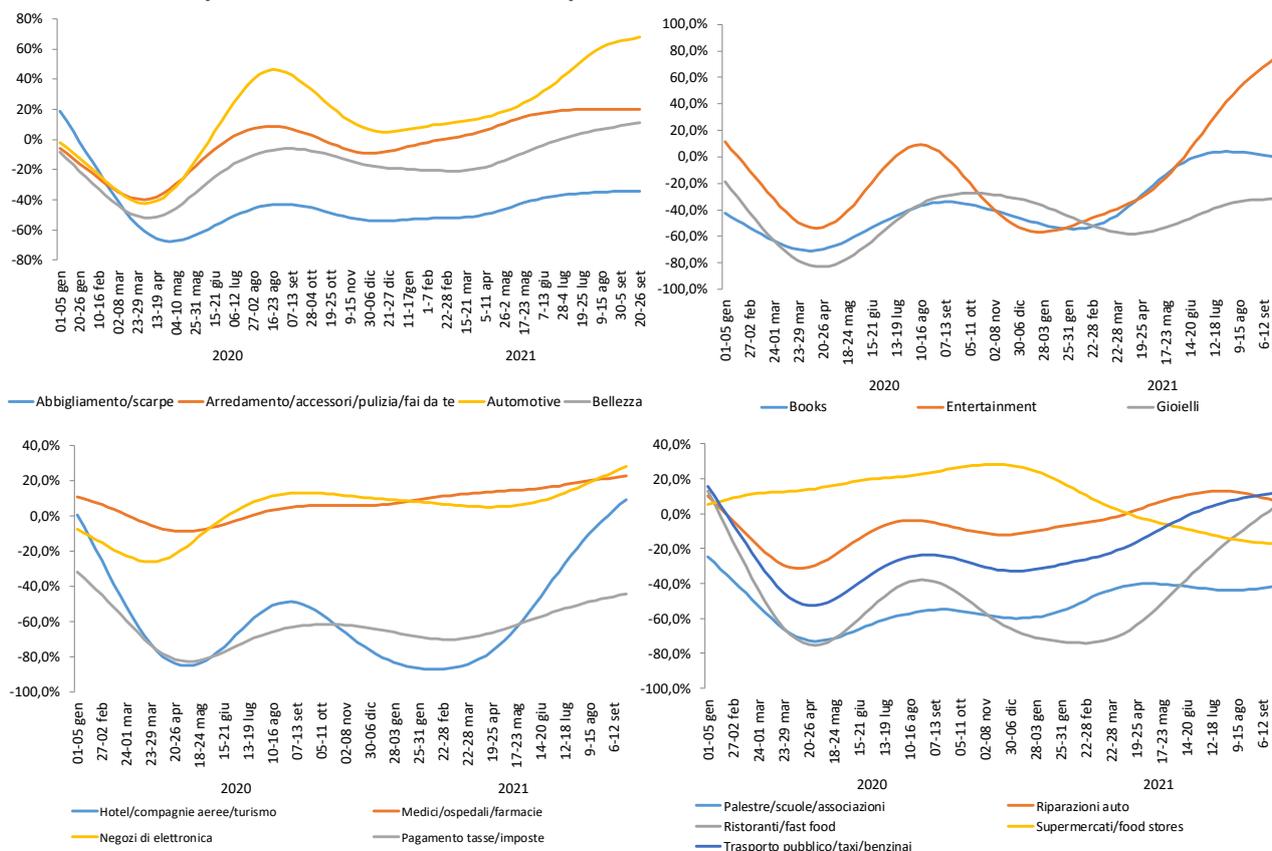


Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Lo shock pandemico e l'adozione delle misure di contenimento hanno modificato il rapporto tra la dinamica dei consumi delle famiglie e le loro reali capacità di spesa. Con le riaperture si sta entrando in una fase "rotazione" della domanda, che andrebbe ad intensificarsi soprattutto nella seconda parte del 2021, con un cambio nella composizione a favore delle attività terziarie, e legata alla nuova normalità che lascerà il periodo post pandemico, soprattutto in termini di trasformazione urbana e di cambiamento delle abitudini di acquisto e/o di fruizione dei servizi. Probabilmente non torneremo alle condizioni economiche antecedenti la pandemia, stiamo entrando in un percorso, non semplice, che dovrebbe portare ad una nuova struttura produttiva differente dalla precedente. In altre parole si sta gradualmente verificando un processo di ricomposizione della struttura della domanda, che sta riattivando i settori con un grado elevato di inutilizzo della "capacità produttiva" come turismo, ristorazione o intrattenimento; almeno nel corso del periodo estivo, vista l'attuale battuta d'arresto ad eccezione dell'intrattenimento. Si tratta di settori caratterizzati da un elevato contenuto occupazionale, il cui andamento acquisisce rilievo per una ripresa del mercato del lavoro e per controbilanciare le criticità che affioreranno dopo il ritiro delle misure di blocco dei licenziamenti. In parallelo si sta verificando un'attenuazione delle tensioni in quei settori dove precedentemente si erano avuti i maggiori aumenti dei consumi, segnalando l'ingresso della ripresa in una nuova fase ciclica.

## Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



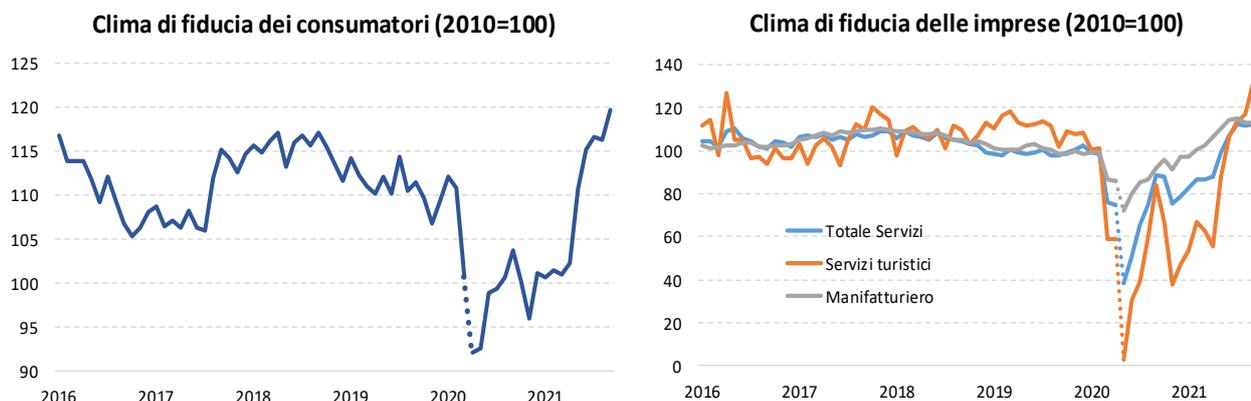
Fonte: elaborazioni su dati Azept

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di lockdown nello stesso periodo dell'anno precedente, nel 2021 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescita che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, nonostante si confronti il 2021 con la media del mese di gennaio 2020 e quindi in una fase in realtà pre-pandemia.

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	II <sup>a</sup> sett di ago 2021	III <sup>a</sup> sett di set 2021	IV <sup>a</sup> sett di set 2021
Abbigliamento/scarpe	58,2	58,8	49,5
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	128,0	136,0	116,5
Automotive	131,7	166,9	123,8
Bellezza	116,1	122,8	115,3
Bollette	143,2	147,1	87,1
Books	173,1	155,1	150,9
Entertainment	137,7	104,8	155,8
Gioielli	96,6	34,6	54,5
Hotel/compagnie aeree/turismo	99,1	85,8	89,6
Medici/ospedali/farmacie	111,6	114,4	113,4
Negozi di elettronica	128,3	144,1	120,6
Pagamento tasse/imposte	93,6	83,9	94,5
Palestre/scuole/associazioni	108,0	129,8	77,1
Riparazioni auto	85,2	96,5	92,7
Ristoranti/fast food	81,0	83,1	77,6
Supermercati/food stores	84,9	93,4	97,7
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	97,1	89,8	96,0

Fonte: elaborazioni su dati Azept

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata, per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale, come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100. In altre parole la concentrazione della domanda in alcuni settori, ha lasciato scoperti spazi molto ampi di capacità inutilizzata per altri. Dinamiche piuttosto consistenti, nei confronti del 2019, riguardano i settori arredamento/accessori, automotive e intrattenimento; nel corso del periodo estivo hanno interessato anche gioielli, libri, turismo, ristorazione, istituti di bellezza, trasporti e servizi di riparazione<sup>2</sup>.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

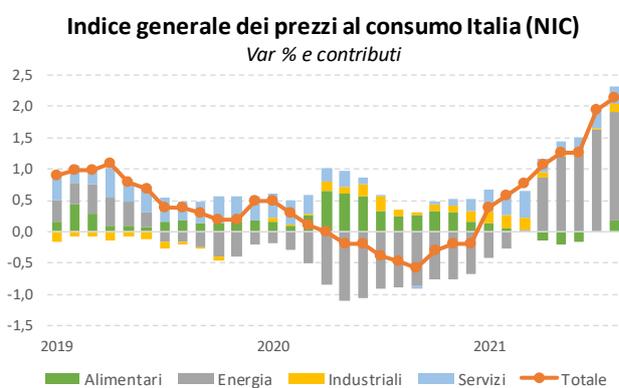
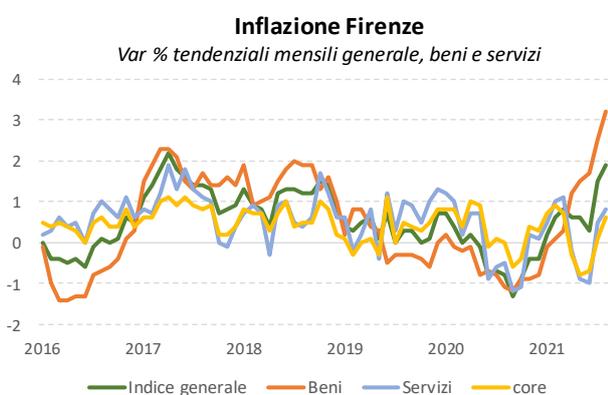
	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	III <sup>a</sup> sett di set 2020	IV <sup>a</sup> sett di set 2020	IV <sup>a</sup> sett di set 2021
Abbigliamento/scarpe	50,5	60,3	55,5
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	114,8	116,8	111,6
Automotive	139,0	130,1	115,8
Bellezza	96,2	93,0	105,8
Bollette	98,1	168,1	139,8
Books	69,9	69,6	86,6
Entertainment	94,0	78,1	166,0
Gioielli	76,6	56,3	49,4
Hotel/compagnie aeree/turismo	64,6	56,6	86,5
Medici/ospedali/farmacie	109,7	103,9	120,0
Negozi di elettronica	113,4	111,2	114,9
Pagamento tasse/imposte	35,6	30,1	53,2
Palestre/scuole/associazioni	64,4	49,0	55,9
Riparazioni auto	93,5	91,1	97,7
Ristoranti/fast food	72,2	62,8	87,5
Supermercati/food stores	119,6	136,9	98,0
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	77,3	80,7	106,7

Fonte: elaborazioni su dati Asept

I cambiamenti del quadro macroeconomico hanno avuto un certo ruolo, anche se sul cambio dei comportamenti e delle abitudini di spesa per consumi sembrerebbe che abbia influito maggiormente l'avvicendamento delle varie misure di restrizione introdotte dal Governo. L'ampliamento della platea di persone a cui somministrare i vaccini e il contestuale miglioramento degli indici di contagio, hanno portato alla riapertura di quei settori terziari che fino ad ora sono stati fortemente penalizzati e le cui spese razzionate a seguito dei precedenti provvedimenti sanitari ed amministrativi, confidando in un aumento dei

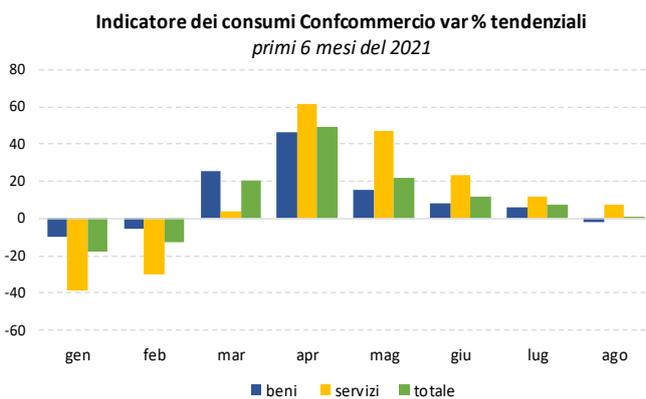
<sup>2</sup> Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la quarta settimana del 2021 la base è la quarta settimana del 2019 (=100).

ritmi di recupero nel breve termine, pur tenendo bene in mente, sullo sfondo il probabile riemergere di eventuali ed ulteriori ondate a seguito delle varianti del virus. Di pari passo ai miglioramenti congiunturali della domanda si riaffaccia anche l'inflazione (+1,9% per Firenze nel mese di agosto e +2,6% quella attesa per settembre in base alle stime provvisorie di Istat) per effetto della componente legata ai beni (+2,5% considerando anche l'impatto delle materie prime, in particolare quelle energetiche, e soprattutto dell'ampio volume di domanda di prodotti e componenti digitali come CPU e schede video). Pesa comunque anche il rialzo delle quotazioni di petrolio e gas, che stanno spingendo verso l'alto le quotazioni dell'energia e inoltre l'inflazione *core* sembrerebbe mostrare una dinamica parzialmente slegata da quella *headline*. Ciò potrebbe erodere nel tempo il clima di fiducia (comunque in aumento a settembre) e il potere d'acquisto delle famiglie che era risultato in aumento, almeno fino al primo trimestre del 2021, considerando anche le misure governative di sostegno: il rischio è che cambino le aspettative d'inflazione e che le abitudini d'acquisto delle famiglie potrebbero avvertirne direttamente gli effetti, considerando che la maggior parte degli incrementi dovrebbero riguardare proprio i cosiddetti consumi obbligati (spese per l'abitazione ed energetici in particolare)<sup>3</sup>.



Fonte: comune di Firenze; Istat

I dati sulla dinamica degli indici di fiducia e sull'indicatore anticipatore dell'economia italiana segnalano una ripresa significativa e in particolare il settore manifatturiero, ma anche il comparto dei servizi nell'ultimo mese, trainato dal miglioramento registrato per le imprese dei servizi turistici. Anche la fiducia delle famiglie si colloca su buoni livelli, anche se probabilmente potrebbe attenuarsi sulla scia della ripresa dell'inflazione e anche i timori di una ripresa della disoccupazione.



Confrontando la dinamica settimanale dei consumi aggregati monitorata da Axepta con il tracker settimanale sviluppato dall'OCSE (o OECD) che, sulla base delle previsioni in tempo reale (o nowcasting) consente di seguire sinteticamente l'andamento dell'attività economica, si osserva come in base all'indicatore anticipatore di OCSE l'Italia si stia muovendo piuttosto bene nel sentiero di recupero postpandemico, pur facendo rilevare un lieve rallentamento congiunturale nel corso del mese di luglio.

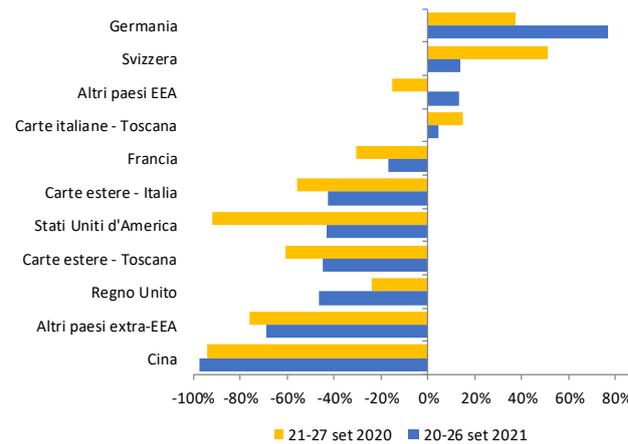
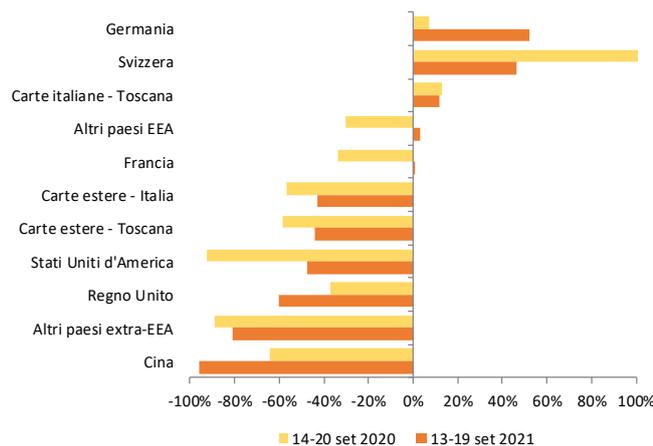
<sup>3</sup> Cfr. Ufficio Studi Confcommercio, *Congiuntura Confcommercio*, n. 8 settembre 2021.



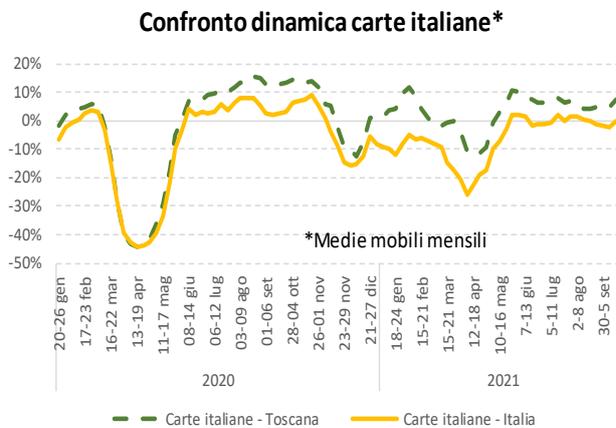
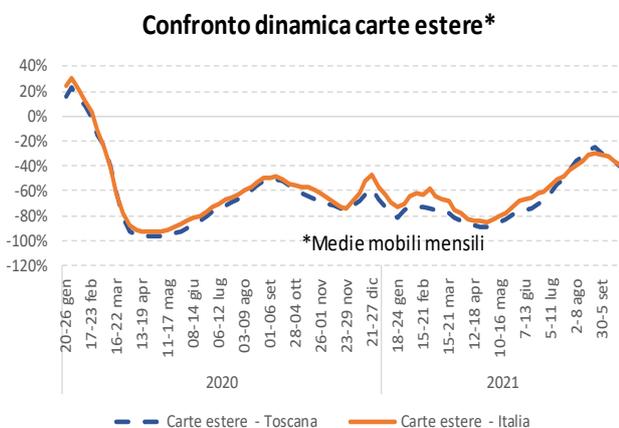
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Riguardo alla provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 20 al 26 di settembre una contrazione del 44,6% segnalando un andamento simile a quello della settimana precedente; rispetto ad una dinamica che rimane positiva per quelle italiane (+4,4%). Si confermano in territorio positivo le variazioni registrate per la Germania (+76,6%) insieme anche alla Svizzera (+13,6%); negativa la Francia (-16,9%). Le contrazioni maggiori, tra i principali paesi, hanno interessato Regno Unito (-46,2%) Stati Uniti (-43,1%) e Cina (-97,3%).

### Confronto variazioni terza e quarta settimana di settembre 2021: provenienza



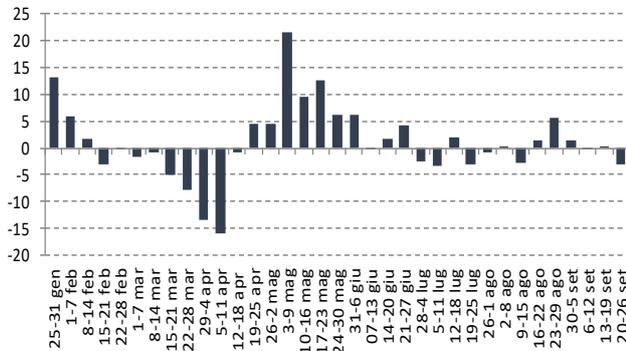
Fonte: elaborazioni su dati Axepta



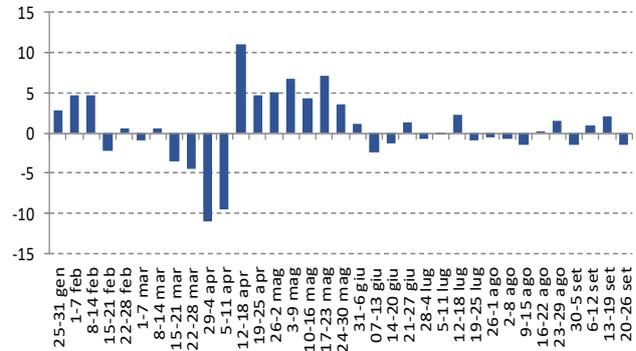
Si segnala il proseguimento del recupero congiunturale per molti settori anche se in alcuni casi non procede proprio in modo lineare, come possiamo osservare dal successivo set di grafici.

### Variazioni congiunturali per settore (su numeri indice a base 2019=100)

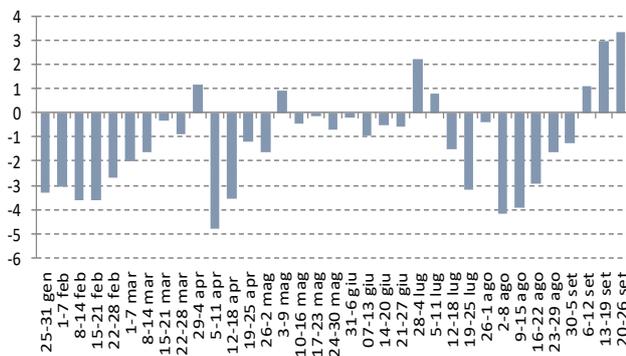
**Abbigliamento/scarpe**



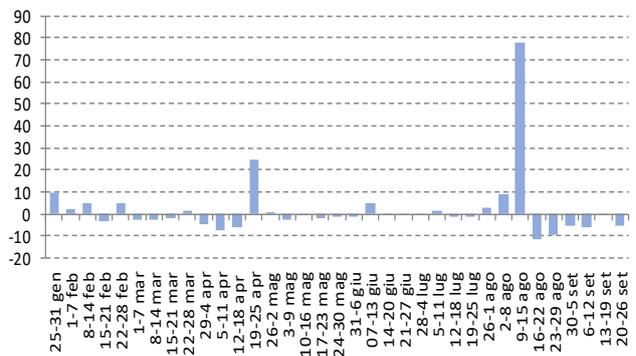
**Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te**



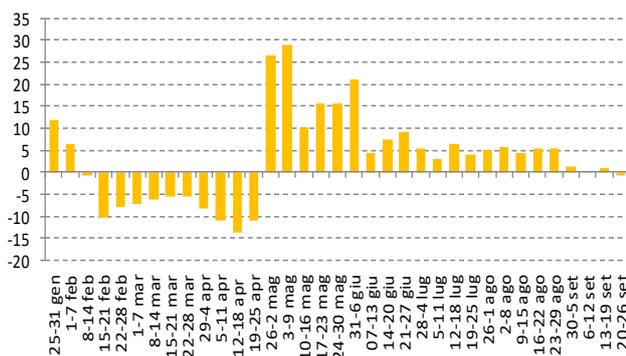
**Supermercati/food stores**



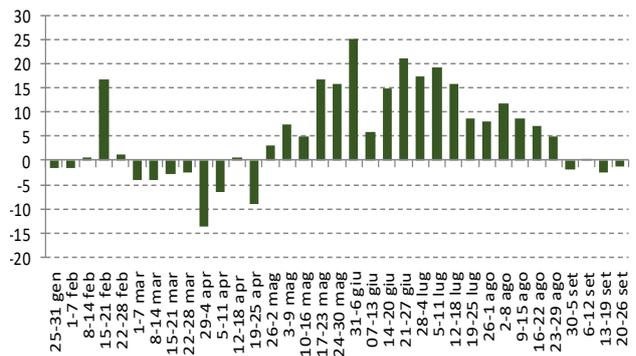
**Automotive**



**Ristoranti/fast food**

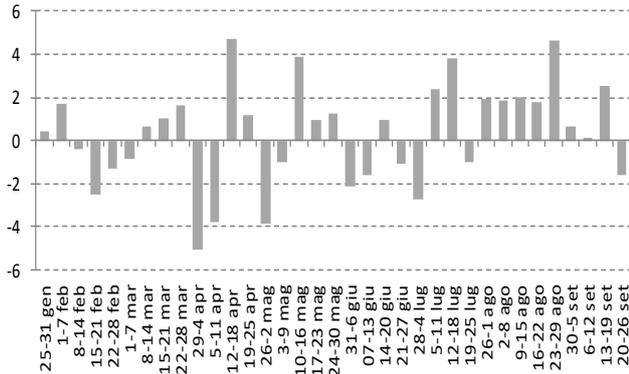


**Hotel/compagnie aeree/turismo**

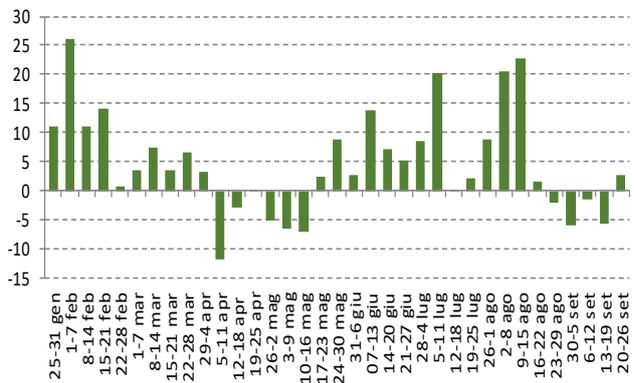


## Variazioni congiunturali per settore (su numeri indice a base 2019=100)

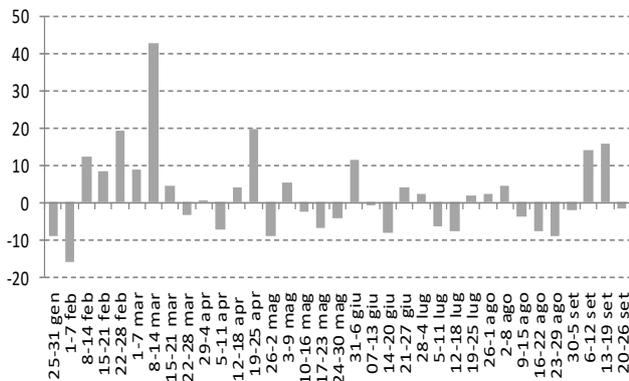
### Negozi di elettronica



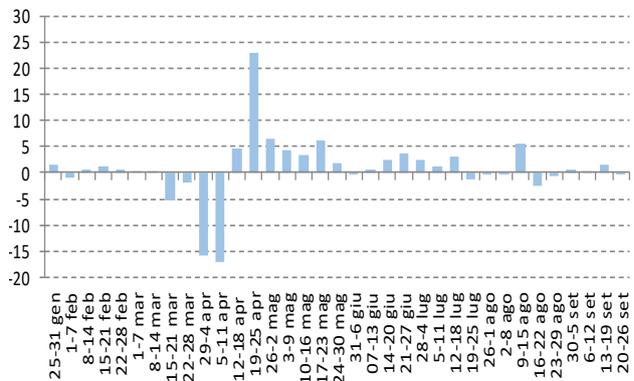
### Entertainment



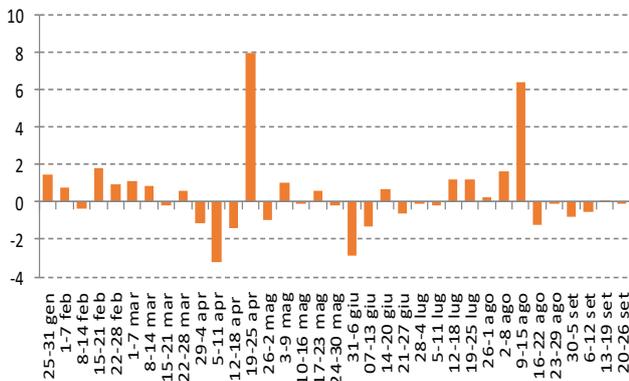
### Palestre/scuole/associazioni



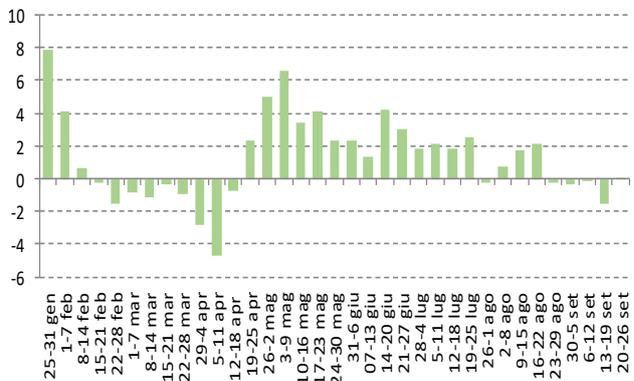
### Bellezza



### Medici/ospedali/farmacie



### Trasporto pubblico/taxi/benzina



I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestiti da Acepta S.p.A.. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da Acepta e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio  
Firenze**  
*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**